



URN:NBN:NL:UI: 10-1-116721 - Publisher: Igitur publishing
Content is licensed under a Creative Commons Attribution 3.0 License
Anno 29, 2014 / Fascicolo 2 - Website: www.rivista-incontri.nl

Il calcio e l'Italiano Un manuale di lingua 'nel' pallone

Recensione di: Carlo Giordano, Luca Di Dio, *L'italiano nel pallone*, Perugia, OL3, 32 p., 2014, ISBN: 9788898108060, € 9,90.

Matteo Brera

Quando si scrive un manuale per l'insegnamento dell'Italiano L2 il rischio è quello di sbagliare clamorosamente l'ultimo *passaggio*, vanificando gli sforzi dello studente che cerca, con disinvoltura o meno, di *stoppare* la palla/lingua e infilare il *gol* decisivo: l'acquisizione di una certa competenza linguistica. Fuor di metafora è indubbio che molti manuali di lingua pubblicati negli ultimi anni siano non tutti di qualità e, soprattutto, rivelino spesso un'utilità didattica tutto sommato discutibile. Proprio sull'efficacia della proposta didattica e dell'innovatività delle metodologie conviene dunque che si appunti, oggi, ogni valutazione della manualistica per l'insegnamento dell'Italiano L2.

Chi scrive ha già utilizzato precedentemente, nell'ambito delle proprie attività didattiche, alcuni fascicoli della collana CULT (Cultura e civiltà italiana) che l'editore perugino OL3 pubblica in sei sezioni: Arte, Letteratura, Sport, Cinema, Personaggi famosi, Made in Italy. Un primo pregio evidente di questi manuali è il loro formato: sono leggeri e di dimensioni molto contenute – il che, certo, non dispiacerà né allo studente, né all'insegnante. Inoltre è interessante il tentativo dell'editore di offrire uno strumento che, corredato dall'oramai immancabile versione digitale e da contributi scaricabili online (in verità non è del tutto immediata la loro fruizione), offra un certo livello di dinamismo, permettendo così allo studente di 'interagire' con il proprio manuale. La presenza di esercizi che prevedono la manipolazione fisica delle pagine (figure tratteggiate da staccare e incollare in altri luoghi del testo) consente infatti uno studio attivo della lingua anche da parte di chi utilizza solo la versione cartacea e non si confronta con l'ipertesto sul web.

Questo detto, per entrare nello specifico de *L'italiano nel pallone*, curato da Carlo Giordano e Luca Di Dio e tra le ultime aggiunte della collana CULT (livello B1), aderisce perfettamente alla linea della casa editrice che si fonda sulla strategia, in verità abbastanza oliata, di stimolare l'autoapprendimento manualistico per via induttiva, sostanziandolo attraverso le lezioni frontali.

Ben collaudata e varia è la gamma degli esercizi proposti, tra cui è statisticamente rilevabile una certa (forse ovvia) preponderanza per quelli di natura lessicale. Discreta attenzione è dedicata anche al vasto bacino di neologismi e alle forme idiomatiche dell'Italiano concepite a partire dal mondo del pallone e, oggi, parte integrate del nostro patrimonio linguistico.

È davvero apprezzabile, poi, lo spazio dedicato alla storia – in breve – del gioco del calcio e delle sue regole, dall'antichità e giù sino alle ultime gesta pedatorie italiane, su cui, inevitabilmente, si appunta gran parte dell'attenzione dei curatori.

Agli aspetti storici del pallone, comunque rievocati in più luoghi del libro attraverso figure di calciatori, di tecnici e, più in generale, di personaggi e situazioni calcistiche del passato (e del presente), è dedicato il primo dei quattro 'percorsi' attorno cui Giordano e Di Dio strutturano il loro manuale.

Il secondo è arricchito dall'intervista a Darwin Pastorin, tra gli altri storico giornalista di *Tuttosport* e del *Guerin Sportivo*, e si caratterizza per una serie di esercizi di consolidamento lessicale, passando per l'importante opera giornalistico-letteraria di Gianni Brera.

Il terzo è dedicato a 'Le tecniche e gli schemi' e si concentra sugli aspetti 'tattici' del gioco del calcio, illustrandoli con l'ausilio di riferimenti precisi, ora a testi cinematografici (*Fuga per la vittoria*, 1981), ora ai profili dei 'mister' e dei giocatori *cult* della nazionale italiana, con minime escursioni brasiliane e olandesi.

L'ultimo percorso, 'Palloni di carta', ha una forte componente letteraria, essendo incardinato su alcuni testi di Giovanni Arpino (*Azzurro Tenebra*, 1977), Osvaldo Soriano (*Fùtbol*, 1998) e del già citato Pastorin (*I portieri del sogno*, 2009). La sezione si concentra anche sulla presenza del calcio nella società italiana: dalle partite storiche, con gli immancabili riferimenti a Italia-Germania del 1970 e all'incontro tra Catania e Inter della stagione 1960-61 (quello del ciottiano 'Clamoroso al Cibali!'), ai giochi da tavolo e non (*Subbuteo* e *Calcio Balilla*). E giù fino all'album *Calciatori Panini*.

L'italiano nel pallone è un'aggiunta di un certo interesse nel variegato mondo della manualistica per l'apprendimento dell'Italiano come lingua seconda. Anzitutto vista l'interattività che ne caratterizza l'impianto didattico. Gli autori sono stati bravi a ricreare, anche per l'allievo autodidatta, un certo dinamismo che richiama, pure nell'ambito dello studio individuale, le attività 'ludiche' di gruppo, utilissime per stimolare gli studenti durante le lezioni frontali. Gli esercizi 'stacca-attacca' che richiedono di rimuovere fotografie di calciatori e magliette colorate di una squadra di calcio e di incollarle in un altro punto del manuale – per essere così impiegate nella soluzione di un nuovo esercizio – creano una piacevole continuità didattica tra le quattro unità e sono un punto in favore di un sussidio all'insegnamento che mantiene costantemente l'attenzione dello studente.

Questo rende *L'italiano nel pallone* un manuale meno 'freddo' di molti altri e lo connota come uno stimolante strumento per l'insegnamento della Lingua italiana che, di per sé, è cosa tutt'altro che statica.

Qualcuno potrebbe obiettare a Giordano e Di Dio l'elevata specificità dell'idioma della pedata – ma se uno non sa chi è, a mero titolo di esempio, Vittorio Pozzo, può sempre chiedere ai compagni di classe, o arrivarci per via induttiva, utilizzando quali indizi le date e gli altri elementi storico-biografici presenti a testo. All'obiezione è poi facile rispondere osservando come il calcio abbia fornito alla cultura italiana – come ben 'insegna' questo manuale – un gran numero di parole, di uomini e di storie, ricoprendo un ruolo fondamentale nella costruzione dell'identità nazionale della penisola. Che spesso si riscopre viva proprio al cospetto degli dei pallonari. E dunque avvalendosi anche di manuali come questo si può insegnare con profitto un pezzo importante della storia sociale d'Italia, che al pallone è legata a filo doppio.

Matteo Brera
Utrecht University
Department of Languages, Literature and Communication
Trans 10, 3512 JK Utrecht (The Netherlands)
M.Brera@uu.nl